



ORSINI IN SCENA LA PROSSIMA SETTIMANA
«Con me anche Popolizio e Lojodice
attori provenienti dalla grande
tradizione recitativa per riflettere
sui dilemmi etici delle scoperte»



Sabato 11 Novembre 2017
www.gazzettino.it

Umberto Orsini torna a recitare nell'appassionante Copenaghen di Michael Frayn
Un testo che fece il suo debutto nazionale nel 1999 al teatro San Giorgio di Udine

«Fisica come passione»

L'INTERVISTA

L'aldilà assomiglia a un'aula universitaria di fisica, abitata dagli scienziati Niels Bohr, sua moglie Margrethe e Werner Heisenberg. Dopo la loro morte, i tre si ritrovano a parlare dell'ultimo incontro che ebbero da vivi, nel 1941 a Copenaghen, quando il fisico tedesco Heisenberg fece visita al suo maestro in una Danimarca occupata dai nazisti.

È il punto di partenza del testo teatrale di Michael Frayn, che torna in scena in regione il 14 novembre al teatro Pasolini di Cervignano e dal 15 al 19 novembre al Palamostre di Udine, nella città in cui la versione italiana, per la regia di Mauro Avogadro, debuttò nel 1999 prodotto dal Css.

In scena ancora una volta un trio di grandi attori: Umberto Orsini, Massimo Popolizio e Giuliana Lojodice. Fu lo stesso Orsini a voler proporre Copenaghen al pubblico dei teatri italiani, che oggi torna anche come produttore con la compagnia che porta il suo nome.

«All'epoca avevo deciso una produzione non vistosa, condivisa con il Css, il testo in inglese era lungo quasi tre ore e con Popolizio facemmo un duro lavoro riducendolo a due. Restano un mare di parole, a cui il pubblico non può essere abituato, anche perché non si parla di amore e neppure di denaro. Riproposto più volte negli anni, ho ritenuto di riportarlo in scena coinvolgendo ancora una volta Massimo, reduci dal successo de Il Prezzo, di Miller, e Giuliana, che ho convinto a tornare sul palcoscenico».

A Roma la commedia sta avendo un successo da tutto esaurito, come si spiega questo risultato per uno spettacolo diventato ormai un classico?

«Ho sempre avuto grande fiuto per scegliere i testi in cui recitare, già 40 anni fa ero uno dei pochi, in Italia, informati del teatro internazionale: viaggiavo e leggevo molto giornali stranieri. Io, Popolizio e Lojodice siamo tre attori di epoche ed età differenti, ma tutti nati dalla grande tradizione che offre un teatro di recitazione. Definirei Copenaghen un piccolo concerto uditivo, dove la narrazione avviene con tale vigore e passione da far apparire credibili anche i dialoghi nella parte scientifica. Infine c'è la questione etica della scienza: un fisico ha il diritto di lavorare a un'arma che può distruggere il mondo? Si riflette sul pericolo dell'uso malvagio o criminale delle scoperte scientifiche. A tutto ciò, il pubblico che assiste si appassiona».

Nel 1999 si respirava ancora l'entusiasmo di un secolo di ricerca scientifica e dei suoi risultati. Oggi, invece, la scienza viene messa in discussione. Lo spettacolo può aiu-

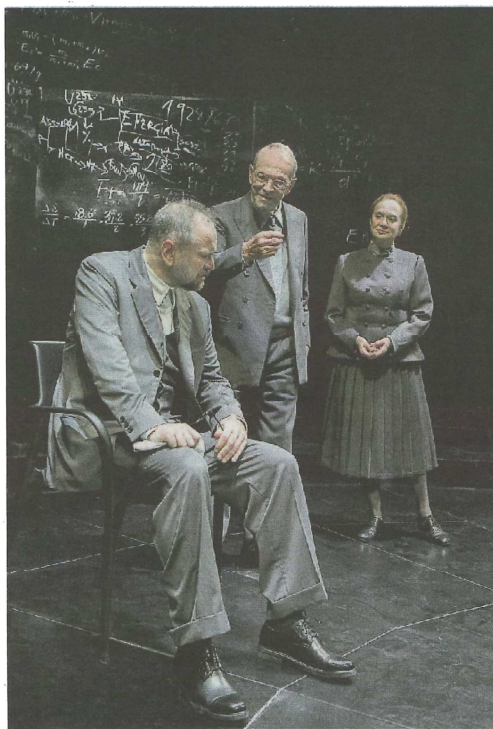
tare a riflettere in positivo sul tema?

«Copenaghen non è più una novità, ma ci tengo agli amici di Udine. Vent'anni fa l'epoca di cui parla il testo era più vicina, oggi c'è meno memoria e parliamo di fatti lontani. Ormai la parte più giovane non conosce i personaggi storici a cui facciamo riferimento. Qualche volta sono stato costretto a inquadrare il contesto storico della vicenda, la Danimarca occupata dai nazisti, prima di iniziare a recitare. Ma resta utile, perché i temi affrontati sono talmente importanti da appassionare perfino i tre personaggi, ormai morti».

Lo stesso Orsini, giovedì 16 novembre, parteciperà a un incontro a Trieste, alla Centrale Idrodinamica del Porto Vecchio su "Etica atomica, due Nobel, la fisica in guerra, la scienza a teatro" con Alberto Bevilacqua, presidente del Css, prof. Cristina Benussi, ordinario di Letteratura italiana contemporanea all'Università di Trieste, Bruno Della Vedova, vice presidente del Fif, Marisa Michelini, direttrice Idifo6 e Geo e Paolo Quazzolo, Storia del Teatro, Università di Trieste. Con Popolizio e Lojodice incontrerà il pubblico udinese il 17 novembre, alle 18, al Palamostre.

Lorenzo Marchiori

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A CERVIGNANO E A UDINE Torna Copenaghen a teatro, con Massimo Popolizio, Umberto Orsini e Giuliana Lojodice